

IL RAFFAELINO

raffaelino.lsr@gmail.com

Giornale del Liceo San Raffaele

sabato 28 aprile 2018

MACCHINETTE: CHE FACCIAMO?

È passato più di un anno dalla rimozione dei distributori di cibo tradizionali in favore di quelli del progetto EAT; da allora sono sorti molti dibattiti, polemiche, contestazioni guidate da studenti "nostalgici" dei dolci e attenti investitori che hanno notato un forte incremento dei prezzi. Durante questo lungo tempo i ragazzi hanno richiesto a gran voce dei cambiamenti; in questo senso si sono dovuti quindi muovere i rappresentanti degli studenti che hanno portato tutte le lamentele in presidenza e nel Consiglio d'Istituto.

Ci siamo voluti rivolgere al rappresentante Alessandro Axel Careni per avere delucidazioni.

Per prima cosa volevamo chiarire quanto è importante per te la revisione del progetto EAT.

Certamente è uno dei capisaldi della mia presidenza. Gli obiettivi da raggiungere sono complessi ma ci stiamo impegnando al massimo affinché vi sia una riduzione dei prezzi e una maggior gamma di prodotti disponibili per tutti gli studenti.

Concretamente cosa avete fatto?

Il dialogo con il Preside è iniziato sin da novembre e tuttora continua su delle piste costruttive che stanno pian piano portando a dei cambiamenti. È stato inoltre uno dei temi principali discussi nel corso dell'ultima riunione del Consiglio d'Istituto. Ti posso inoltre confessare che due settimane fa ho avuto il piacere di discutere con un rappresentante del progetto EAT col quale ho avuto modo di confrontarmi principalmente sul tema dei prodotti offerti.

Secondo te bisognerà trovare un compromesso o addirittura eliminare il progetto EAT dalla scuola?

Dalle politiche che stiamo attuando si può evincere la nostra linea moderata e di compromesso: da una parte mantenere il progetto EAT perché sinonimo di cibo di qualità ma allo stesso tempo è necessario attuare delle modifiche ai prezzi e alla scelta.

Per le future elezioni studentesche si sta parlando di nuove persone pronte a buttarsi



sulla scena a raccogliere tutti i possibili voti dei delusi dall'attuale presidenza. Pensi che il tuo operato, soprattutto rispetto al progetto EAT, ti farà perdere voti?

Al momento l'ultima cosa a cui penso sono le elezioni; ora è il momento del fare, ho ricevuto il 43% delle preferenze, di elettori che volevano risultati. La strada potrebbe essere lunga e richiedere tempo, ma da questo cammino impervio e lungo usciranno vittoriosi. I miei elettori lo sanno, per i grandi risultati servono due elementi principali: volontà e sacrificio. Sento molta fiducia e consenso attorno a me, e questo clima sono certo che persisterà finché continuerò a lavorare sodo. Poi il giorno del voto gli studenti giudicheranno il mio operato e se sarà il caso di continuare quella strada di riforme che abbiamo intrapreso.

Di L. Ciceri

IL NUOVO RAFFAELINO

Sono passati sei mesi dal primo Raffaelino dell'anno, in cui annunciammo con gioia il nostro glorioso ritorno e la volontà di ampliare e migliorare i nostri contenuti.

Dopo tre edizioni, tanto lavoro e dedizione verso il nostro giornale possiamo annunciare lieti il nuovo formato, che porterà il Raffaelino a ben otto facciate. Ciò si è reso possibile grazie alla cooperazione con i ragazzi della classe prima che, in un clima gioioso e collaborativo, hanno accettato di partecipare al progetto.

L'aumento dei "giornalisti" a disposizione coincide con l'aumento della qualità del giornale, che adesso potrà andare a trattare e approfondire più temi. Tutto è stato possibile grazie al professor Frascini, che ha saputo connettere i giornalisti della seconda con gli aspiranti tali di prima liceo. È interessante notare come il lavoro congiunto delle due classi possa evidenziare due importanti aspetti: da una parte, l'aiuto e il supporto reciproco tra i ragazzi, uno dei valori fondamentali del liceo, dall'altra la collaborazione tra il mondo classico e il mondo scientifico, i due volti della scuola.

Ogni edizione ha portato qualcosa di nuovo: dicembre ha visto l'introduzione della stampa a colori e l'inserito; febbraio, invece, si è caratterizzato per il cambio radicale di grafica. E ora il più grande passo in avanti mai fatto dal giornalino: le otto facciate.

Vi auguriamo una buona lettura.

Di A. Durante

CRONACA INTERNAZIONALE

LI KA SHING

L'inizio di un sogno

Li Ka Shing è la persona più ricca di Hong Kong, dell'intera Cina e dell'intero sud-est asiatico, oltre che una tra le 20 persone più ricche al mondo con un patrimonio stimato di 36 miliardi di dollari statunitensi.

Li è un imprenditore cinese, presidente e uno dei maggiori azionisti del gruppo CK Hutchison Holdings. Il padre di Li morì pochi anni dopo il trasferimento a causa di una tubercolosi. Li fu, quindi, costretto a lasciare la scuola a 15 anni e a cercare un lavoro: la sua prima occupazione fu in una fabbrica di fiori in plastica in cui era costretto a lavorare più del dovuto, circa 16 ore al giorno. Nel 1950, grazie al talento, alla perseveranza e al durissimo lavoro riuscì a mettere da parte il denaro per aprire una propria attività nel settore delle materie plastiche, che chiamò "Cheung Kong Industries".

Decise di espandersi in diversi settori, e in breve riuscì a diventare manager grazie ad alcuni investimenti di successo; la sua ascesa al potere raggiunse uno dei traguardi più alti. Non soddisfatto, Li continuò ad espandersi acquistando anche la Hutchison Whampoa nel 1979 e la Hongkong Electric Holdings Limited nel 1985. Alla soglia dei 90 anni fu soprannominato "Superman" per la sua abilità nel



concludere gli affari. Recentemente ha annunciato in una conferenza stampa la rinuncia alle cariche di presidente e direttore esecutivo di CK Hutchison Holdings dopo l'assemblea annuale di maggio, con il passaggio dei poteri al figlio Victor di 53 anni.

Ha sempre condotto una vita abbastanza semplice, ma soltanto con l'età ha ceduto alla tentazione di vivere da miliardario, con spostamenti in elicottero o a bordo del suo jet personale 'Gulfstream 550'. Negli affari è descritto come una persona capace di essere insieme amabile con le controparti, ma senza scrupoli nell'andare a fondo delle operazioni che lo interessavano.

Di. F. Rosi

FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il Primo Conflitto Mondiale iniziò nel 1914: Francia e Inghilterra volevano da tempo bloccare l'espansionismo tedesco e la sua crescente egemonia industriale e scientifica. La Francia voleva riprendersi l'Alsazia e la Lorena, l'Austria e la Russia attuavano una politica estera particolarmente aggressiva ed espansionistica. Il casus belli arrivò il 28 giugno 1914 quando, a Sarajevo, l'arciduca Francesco Ferdinando e la moglie Sofia furono assassinati da Gavrilo Princip, uomo affiliato alla mano nera (gruppo rivoluzionario indipendentista serbo). L'Austria decise di considerare la Serbia responsabile dell'attentato e ciò portò l'intera Europa e il resto del mondo nel baratro del conflitto: da una parte gli imperi centrali, con a capo l'impero Austro-Ungarico e la Germania, e dall'altra parte gli imperi dell'intesa cui facevano parte Serbia, Russia, Francia, Impero Britannico e successivamente Italia e Stati Uniti d'America. Così a guerra iniziata la Germania pensò di riversare tutte le sue forze contro la Francia, sconfiggerla rapidamente e poi rivolgersi contro la Russia. L'esercito del Reich invase il Belgio, neutrale, per assalire le truppe francesi alle spalle. I tedeschi, dopo un mese di combattimenti, giunsero a quaranta chilometri da Parigi, ma sul fiume Marna furono bloccati e respinti alla fine di una battaglia durissima. In Italia allora era predominante il partito dei neutralisti, capeggiato da personalità quale Giolitti, ma la minoranza interventista, con il supporto dei maggiori quotidiani, era sempre più influente nel dibattito politico. Anche dall'estero le spinte non mancavano: l'Italia importava il 90% del suo carbone e molte altre materie prima da inglesi e francesi. Nel mese di aprile 1915 il governo italiano firmò a Londra un patto segreto nel quale l'Italia s'impegnava ad entrare in guerra con l'Intesa. Il solo risultato positivo degli italiani si ebbe nell'agosto 1916 con la conquista di Gorizia, avvenuta dopo che i soldati italiani avevano respinto la cosiddetta "spedizione punitiva" austriaca sull'altopiano di Asiago. Nel solo primo anno di guerra gli Italiani persero 250.000 uomini tra morti, feriti e dispersi. I tedeschi furono pesantemente danneggiati dal blocco navale imposto dalla ineguagliabile marina britannica. Nel 1917 la brutalità della guerra stravolse definitivamente il continente tanto che in Russia, nella primavera, scoppiarono diverse rivolte che costrinsero lo Zar Nicola II a ritirarsi dalla guerra. Il partito bolscevico di Lenin prendeva il potere e firmava l'armistizio di Brest-Litovsk (dicembre

1917) e poi la pace con la Germania, perdendo Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia. Nell'aprile del 1917 il governo USA dichiarò guerra alla Germania: questo comportò l'arrivo in Europa di truppe fresche, viveri, materiali, prestiti. L'esercito italiano era logorato dopo 12 inutili assalti sul fiume Isonzo. Il comando Austriaco scagliò contro gli Italiani le truppe che tornavano dalla Russia: questo nuovo afflusso e l'aiuto tedesco permisero di strappare una clamorosa vittoria a Caporetto (24-30 ottobre 1917). Gli italiani si ritirarono per 140 chilometri ma grazie al nuovo comandante in capo, Armando Diaz, l'avanzata austriaca fu bloccata sul Piave, sull'altipiano Asiago e sul Monte Grappa. Nella primavera del 1918 gli imperi centrali fecero un ultimo disperato tentativo di rovesciare il destino della guerra: in Francia l'esercito tedesco raggiunse nuovamente la Marna, ma furono nuovamente respinti. Diversi mesi di guerra furono necessari prima che gli Imperi Centrali si arrendessero definitivamente.

Di C. Goyt

60 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA NASA

La NASA, National Aeronautics and Space Administration, fondata il 29 luglio 1958, è l'agenzia statunitense responsabile del programma spaziale civile e ad essa si devono le principali scoperte in campo spaziale.

Quando il 25 maggio 1961 il presidente J.F. Kennedy annunciò che avrebbero mandato l'uomo sulla luna entro quella decade, la Nasa avviò il progetto Mercury. Dopo Mercury fu la volta di Gemini e infine di Apollo che dopo ben 10 tentativi, riuscì a portare a termine questa missione. Dopo il programma Apollo la NASA si concentrò sulla stazione spaziale orbitante Skylab, lanciata nel 1973. Nel 1975 la NASA partecipò alla missione Apollo-Soyuz, nel corso della quale astronauti americani e sovietici si incontrarono in orbita dopo aver agganciato i rispettivi moduli di comando; trascorsero due giorni insieme.

Negli ultimi decenni si è concentrata su missioni dirette verso gli altri pianeti del sistema solare, in particolare verso Marte.

Di G. Spelta

Il concorso "Romanae Disputationes" che ha come vincitori tre dei nostri brillanti studenti, è stato una vera e propria conquista per tutto il liceo. Questo concorso aveva come fine quello di avvicinare i giovani alla filosofia e stimolare una riflessione su di essa. Il concorso prevedeva la realizzazione di un video (di massimo dieci minuti) o un elaborato di circa trentamila battute che doveva essere inviato all'istituto. Lì sarebbe stato successivamente selezionato e premiato a seconda della categoria: Junior o, come nel caso dei nostri studenti, Senior. Il tema da trattare era la "natura del bello" e ogni gruppo aveva la libertà su come affrontarlo. Infatti i nostri

vincitori, Johnny Abraham, Anna Mironov e Mattia Schiavini, hanno raccontato come la parte più difficile fosse stata proprio quella di dover scegliere di cosa parlare. Nonostante la estenuante fase di stesura dell'elaborato, durata circa un mese e mezzo, grazie ai loro differenti punti di vista, sono riusciti a creare un elaborato talmente significativo da vincere il primo posto. Per questo concorso, i tre ragazzi si sono divisi le parti per trattare l'argomento del bello nell'incompiuto, in tre diversi aspetti: in filosofia, nell'arte e nella letteratura. Mattia ha composto un'introduzione riguardante l'ambito filosofico e ha analizzato personaggi come Platone e Heidegger, Anna

Mironov, invece, ha trattato l'argomento dal punto di vista artistico, analizzando le opere di Medardo Rosso e Sézanne. Infine, Johnny Abraham si è occupato della letteratura, studiando le figure retoriche come la reticenza, la metafora e l'analogia ma anche autori come Seneca, Leopardi e Manzoni. Concludendo rimane però la fondamentale questione, cos'è il bello? Secondo i vincitori, il bello sta in ciò che è incompiuto. Anche se il bello sta nell'incompiuto l'impresa che i ragazzi hanno portato a compimento, riempie tutti noi, comunità del San Raffaele, di orgoglio

**Di A. Natilli e M. Monzio
Compagnoni**

ASPETTANDO GODOT

I ragazzi del corso di teatro del liceo San Raffaele anche quest'anno metteranno in scena un nuovo spettacolo: una rivisitazione della famosa opera teatrale di Samuel Beckett, "Aspettando Godot". La rappresentazione narra l'attesa dei due protagonisti, Didi e Gogo, due impiegati che sono costretti ad attendere Godot, uomo di cui non si conosce l'identità, né tantomeno il giorno e l'ora di arrivo. Durante questa lunga attesa i due protagonisti incontreranno altri personaggi che si riveleranno bizzarri, curiosi e simpatici. Lo spettacolo avrà luogo il 26 maggio al teatro Dossena, in via Bernardo Celentano, zona Cimiano, alle ore 19:00 e durerà circa un'ora. Non vi resta che venire e scoprire questa piccola grande opera a cura del docente Marco Cruccu.

Di L. Todesco

AIDO

Il giorno 20 marzo tutte le classi della nostra scuola hanno avuto l'onore e la possibilità di partecipare ad una conferenza organizzata dall'AIDO, associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Nelle due ore trascorse gli studenti hanno conosciuto l'origine e la storia di questa fondazione e hanno assistito a due particolari testimonianze da parte di ricevitori di organi, Carlo e Veronee. Il primo ha subito un trapianto di fegato per cause legate ad un tumore, invece la seconda ai reni perché avevano cessato di funzionare. Essi hanno dichiarato di: "aver avuto molta fortuna nel trovare una persona propensa a donare loro un organo", per poter trascorrere una vita normale con un corpo sano e funzionante. Veronee per questo motivo ama definire il donatore il suo "angelo custode", dato che le ha concesso un dono così grande. Oltre ad avere uno scopo informativo e di sensibilizzazione, la conferenza è stata molto utile da un punto di vista medico a tutti quei ragazzi di quinta liceo interessati alla facoltà di medicina.

Di S. Federici

JUVENTUS-REAL MADRID

Alla fine sono passati i "Blancos"

I quarti di finale della Champions league sono finiti, e tra questi, vi era lo scontro attesissimo tra Juve e Real. All'andata, dopo appena 3 minuti colpisce il fenomeno portoghese, Cristiano Ronaldo, che sbuca tra le maglie dei difensori bianconeri. Ma la Juventus non demorde, anzi, durante tutto il primo tempo prova a pareggiare, bloccata dal miracolo di Keylor Navas e Varane. Nel

secondo tempo accade di tutto: al minuto 64, il più forte giocatore al mondo segna uno dei gol più belli della sua carriera, talmente bello da meritare l'applauso dei tifosi juventini presenti allo stadio. Dopo tre minuti viene espulso Dybala, che aprirà la porta del 3-0

madrileno, gol di Marcelo. Ormai il passaggio del turno è compromesso, soprattutto perché il match di ritorno si gioca al Santiago Bernabeu, uno degli stadi più belli e "caldi" del mondo. La partita si apre con il gol di Mandzukic dopo appena due minuti, che spedisce il pallone in rete con un colpo di testa perfetto, e che di fatto riaccende una timida speranza di rimonta. Il Real prova a rendersi pericoloso, ma la Juve è padrona del campo: infatti al minuto 37 segna



la rete del 2-0, sempre con Mandzukic, sempre con un fantastico colpo di testa. Ora la Juve ci crede, perché basta ancora un gol per pareggiare il risultato dell'andata. Il Real Madrid ora è in affanno e capisce che deve cominciare a giocare meglio. Nel secondo tempo, infatti, attacca e crea molte azioni pericolose, ma la difesa juventina non lascia un millimetro. Al

minuto 60 succede l'incredibile: cross di Douglas Costa verso Matuidi, che finisce in mano al portiere del Real che però la perde e Matuidi ne approfitta siglando il gol del 3-0. Il Real ora capisce di essere in grande pericolo, attaccando con tutte le sue forze. La Juve regge solidamente, ma al minuto 93, a due secondi dalla fine del recupero, l'arbitro fischia un rigore molto dubbio, che fa talmente infuriare Buffon che viene espulso. Il rigore viene trasformato da CR7 e sancisce l'eliminazione della Juventus, che però ha disputato una partita MAESTOSA, che sarà ricordata a lungo.

Di G. Zanardi

UNA ROMA DA LEGGENDA

Ora crederci fino in fondo è un dovere.

È tutto vero: la Roma ribalta con uno storico 3-0 l'andata dei quarti di finale di Champions League persa 4-1 al Camp Nou contro un irriconoscibile Barcellona, aggiudicandosi la semifinale che vedrà la squadra di Eusebio Di Francesco sfidare il Liverpool dell'ex Salah. Il match regala emozioni sin dall'inizio: si apre con l'1-0 firmato da Edin Dzeko al 6'. Il raddoppio arriva nel secondo tempo con il gol del capitano Daniele De Rossi su rigore al 58'. La Roma prende fiducia, mantenendo ritmi altissimi, costringendo il Barca nella propria area di rigore, fino a chiudere la partita con il 3-0 di Kostas Manolas arrivato all'82' su calcio d'angolo. In campo vediamo un Barcellona che non gioca da Barcellona, forse perché convinto di avere la qualificazione in pugno, che una volta arrivato nella fase finale della partita fatica addirittura a tenere palla e gioca con molta confusione, è la Roma infatti a dominare il campo dell'Olimpico. Messi sembra essere sparito dal campo: pochi palloni giocati, due punizioni dal limite calciate fuori ed una occasione sprecata. Una Roma caparbia che ci crede fino all'ultimo, nonostante pensare di segnare tre gol senza subirne contro i blaugrana sembrasse un'impresa impossibile, lascia tutta Europa a bocca aperta e conquista a testa alta una semifinale che al momento dei sorteggi sembrava un'utopia. Ora crederci fino in fondo è un dovere.



Di G. Gigli.

L'eroe contemporaneo

Black Panther, il cui vero nome è T'Challa, è il primo supereroe nero della Marvel. Nato in Wakanda, un paese immaginario nel centro-oriente dell'Africa, da padre, re T'Chaka e madre, regina N'Yami, morta dandolo alla luce. Viene educato fin da piccolo ad ereditare il manto di Pantera Nera. Compiuti 12 anni, viene mandato a svolgere un lungo viaggio come rito di passaggio per dimostrare di essere degno di diventare re. Completa gli studi in Inghilterra, all'università di Oxford, e consegue il dottorato di ricerca in fisica. Rientra in patria, alla morte del Padre deceduto nell'episodio di Capitan America: Civil War. Wakanda apparentemente considerato uno stato povero di risorse e speranze, non è affatto un paese del terzo mondo, bensì tecnologicamente avanzato in quanto ricco di

giacimenti di vibranio, un minerale alieno dalle numerose potenzialità, precipitato sotto forma di asteroide millenni prima. A causa di questa preziosa risorsa, nascono numerosi scontri tra i personaggi, che mettono in pericolo l'intero universo; M'Baku giovane leader della tribù rivale ritiene che il paese faccia uso eccessivo di vibranio, Erik Killmonger nutre per la famiglia regale e per T'Challa, un odio tanto feroce e radicato da portarlo a far evadere il più pericoloso nemico di stato del Wakanda, Ulysses Klaue. Ulysses Klaue vuole a tutti i costi impossessarsi del territorio per poter sfruttare le risorse di vibranio. T'Challa, quindi indossa i panni di Black Panther decidendo di mettere la sua vita, il suo genio, la sua fortuna, le sue abilità e i suoi poteri al servizio dell'umanità, per

proteggere il suo popolo e il mondo intero. Dotato di una straordinaria intelligenza, possiede un'eccezionale capacità acrobatica, può muoversi senza emettere il minimo rumore ed è un grande esperto di combattimento corpo a corpo e discipline marziali. Ha grandi capacità fisiche quali forza, agilità, velocità, riflessi e resistenza soprannaturali, una facoltà di guarigione parecchio più rapida rispetto a quella di un comune essere umano e l'acutissima percezione sensoriale tipica di un animale predatore. Stravolgendo il pensiero comune che vede l'Africa come luogo di povertà, questo personaggio porta avanti un messaggio a metà fra l'omaggio a una cultura africana e la prospettiva di un possibile futuro fantascientifico.

Di A. Schena

TREDICI

I nativi digitali conoscono il corretto utilizzo della rete?

Tredici tratta temi attuali molto discussi: il bullismo e il cyber bullismo. La serie tv è basata sul passaggio di una scatola di audiocassette nelle quali Hannah Baker, protagonista della serie, ripercorre tappe sofferenti della sua vita e racconta i motivi principali per giustificare il suo suicidio. In una delle prime puntate, ad esempio, Justin, il suo presunto ragazzo, le scatta una foto mentre scende da uno scivolo e si alza la gonna, ponendola in ridicolo davanti a tutta la scuola.

Il cyber bullismo sta diventando un grandissimo fattore di stress soprattutto per le vittime che non solo vengono infastidite a scuola, ma anche nella propria casa, luogo in cui dovrebbero sentirsi sicuri. I nativi digitali, nati e cresciuti con le tecnologie digitali, sono predisposti all'utilizzo di tale tipo di comunicazione. La familiarità di questi soggetti con i nuovi canali di comunicazione non necessariamente fa di loro degli esperti conoscitori della rete e soprattutto delle conseguenze dannose che possono derivare da un utilizzo non consapevole e critico della stessa. La facilità e la leggerezza con cui i ragazzi pubblicano e diffondono informazioni personali sui social network ne è una prova evidente. Nella serie Hannah specifica che la situazione peggiore si verifica quando le altre persone giudicano solo secondo determinati aspetti fisici; un esempio eclatante è Alex, un amico di Hannah: egli, sopra uno *stupido pezzo di carta*, chiamato in questo modo da Hannah, crea una classifica di tutte le ragazze dell'istituto in base alle caratteristiche del loro corpo.

Il bullismo può essere di due tipi: sia psicologico che fisico. In questa stagione il cyber bullismo è presente nella maggior parte dei casi, ma non solo, infatti in una delle ultime cassette Tyler, fotografo ufficiale della scuola, scatta delle foto compromettenti per Hannah dove viene ripresa nel momento in cui bacia la sua unica amica che, a quanto pare, è lesbica. Per Hannah è indifferente il fatto che si venga a sapere, al contrario per l'amica, la quale diventa sempre più cattiva nei confronti della protagonista sino al punto di non parlarle più.

La seconda e attesissima stagione uscirà presto, ai primi di maggio! Quindi chi fosse interessato... rimanga sul pezzo!

Di E. De Gaetano

IL RITORNO DEI GUNS

Finalmente il ritorno tanto aspettato dai fans



Fino a pochi anni fa nessuno avrebbe neanche immaginato il ritorno di queste due grandi leggende di nuovo fianco a fianco, il mitico chitarrista Slash ed il leggendario cantante Axl Rose, protagonisti di una separazione avvenuta ventitré anni fa.

Ed eccoli ritornare insieme per esibirsi sullo stesso palco davanti a migliaia di persone ad Imola, per la prima ed unica tappa di quello che sarà il loro ultimo tour.

Nonostante l'ormai avanzata età del cantante e dei membri della band visibile sui loro volti, l'anima rock n roll di questi mitici eroi che hanno lasciato un segno nell'epoca dei nostri genitori, non è andata persa.

Questa, infatti, è stata una grande esibizione accompagnata da una coreografia classica con maxischermi, fiamme e fuochi d'artificio. La band, quasi al completo, ha aperto il concerto con dei brani classici rispettando le aspettative del pubblico, per poi passare a delle loro storiche cover come Knockin on heavens door. Nella seconda metà del concerto hanno fatto un omaggio al cantante dei Soundgarden, scomparso qualche mese fa, suonando Black hole sun. A seguire uno strumentale pazzesco di Wish you were here, per poi concludere con un loro grande successo, Paradise city. Questo è stato il loro concerto più emozionante e rimarrà di certo nella storia della loro fantastica carriera e nei cuori dei loro fan.

Di D. Sant' Agostino

AVICII

Il più grande scandalo musicale degli ultimi vent'anni

Venerdì 20 aprile si è spento uno dei più grandi artisti mondiali dell'elettro-dance. Tim Bergling, nome d'arte *Avicii* è stato rinvenuto morto a Muscat, in Oman alla giovane età di 28 anni.

Le due autopsie condotte dalle autorità dell'Oman hanno escluso qualsiasi causa sospetta di decesso, anche se è ancora ignota quella vera si presuppone che sia dovuta a una pancreatite causata da problemi di alcolismo e inoltre che sia strettamente legata al suo ritiro dai tour, sul quale Netflix aveva rilasciato un documentario. Numerosi sono stati i raduni in suo onore, tra questi il più grande si è verificato a Stoccolma, sua città d'origine, dove migliaia di persone si sono riunite per ricordarlo. Sono state anche molte le commemorazioni da parte delle persone che hanno collaborato con lui sui social, dove i suoi profili insieme alle vendite sugli in-store sono aumentate del 6.000% dal suo decesso.

Di E. Bruno



L'incontro tra due stelle di neutroni

Il 17 agosto 2017 per la prima volta si è assistito allo scontro di due stelle di neutroni. Queste sono stelle incredibilmente dense, infatti hanno una massa anche tre volte il sole pur essendo grandi solo poche decine di chilometri, e nascono dal collasso di una stella di grandi dimensioni.

I primi segnali di questo evento sono stati rivelati a Ligo negli USA e a Virgo in Italia. Entrambi hanno registrato onde gravitazionali provenienti dalla medesima sezione del cielo. Subito dopo due osservatori spaziali in orbita (uno della NASA e uno dell'ESA) hanno registrato lampi di raggi gamma, le radiazioni più energetiche emesse dalla materia ad altissima temperatura. A quel punto gli astronomi hanno rivolto i loro telescopi verso la sorgente di queste radiazioni.

Lo scontro delle due stelle ha portato alla formazione di un particolare tipo di stella chiamato kilnova, una stella caratterizzata da una luminosità mille volte superiore a quella di una nova, che però cambia colore (passa dal blu al rosso, si raffredda) e dal fatto che svanisce nel giro di pochi giorni.

L'evento è avvenuto a 130 milioni di anni luce da noi, alla periferia della galassia NGC4993, in direzione della costellazione dell'Idra. Ciò rende la sorgente sia l'evento di onde gravitazionali più vicino mai osservato finora, sia uno dei più vicini lampi di luce gamma mai raccolti dai nostri strumenti.

Di T. Trbos e D. Ieva

INDOVINELLI

- Non sto né in piedi né dritto, e se mi rompi sono fritto.
- Attorno all'albero continua a girare, ma dentro non riesce ad entrare.

SOLUZIONI INDIOVINELLI PRECEDENTI

- Pedoni degli scacchi
- Tempo
- Caffettiera

di A. Vincenzi e L.Cassano

Direttore responsabile: Alessandro Axel Carezzi

Capo redattore: Sofia De Gaspari

Capiservizio: Bruno Eleonora, Cappelli Federica, Cassano Luca Michael, Federici Sofia, Ieva Daniele, Pistocchi Giovanni, Rosi Francesca, Valentini Jacopo

Redattori: Ciceri Ludovico, De Gaetano Emma, Durante Andrea, Ginevra Gigli, Goyt Camilla, Monzi Compagnoni Maddalena, Natilli Allegra, Sant'Agostino Daniele, Schena Andrea, Spelta Gianmarco, Todesco Linda, Trbos Tea, Vincenzi Alberto, Zanardi Gabriele

Grafico: Sofia De Gaspari